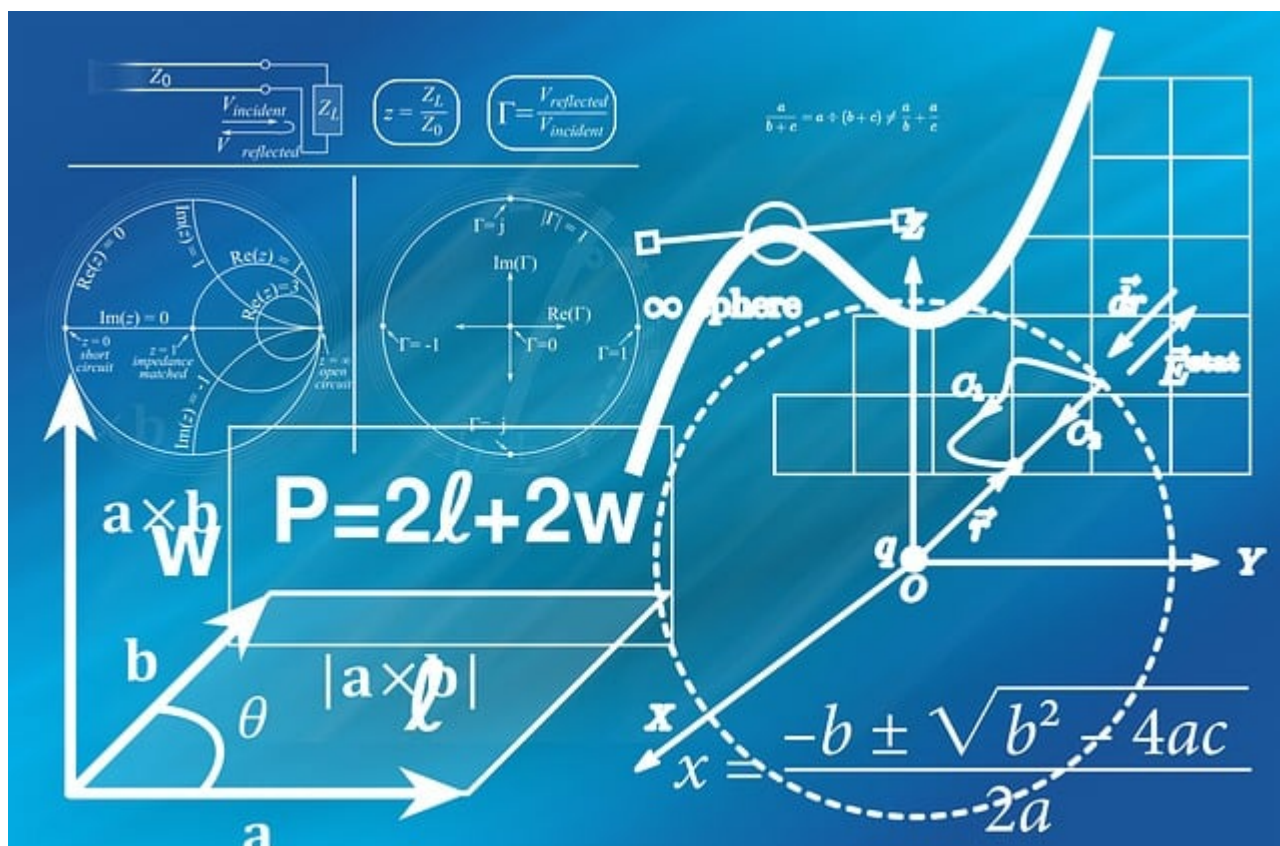


La valutazione dell'efficacia dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali

Category: Stay inspired (sharing ideas)

written by Antonio Bonetti | May 10, 2024



«The road to hell is paved with gold, they'll tell you.

All the things that you don't need, they'll sell you»

David Gilmour – The Piper's Call (2024) [1]

1. Come evidenziavo nel precedente post del 25 Aprile scorso, l'impostazione di fondo della valutazione di efficacia e di quella di impatto muovono dalla focalizzazione delle indagini su quelle che si potrebbero definire "condizioni di successo" delle politiche pubbliche. Certamente una politica deliberata non produrrà gli effetti sperati se:

- si selezionano progetti (industriali, infrastrutturali,

formativi e di politica attiva del lavoro ed altri) di modesta qualità e/o poco innovativi;

- se questi progetti finanziati non vengono tutti conclusi;
- se i gruppi target oggetto delle varie azioni di *policy* non corrispondono a quelli che avrebbero davvero più bisogno di un supporto (capacità di *targeting*);
- se i destinatari degli interventi non completano il “trattamento”;
- se non si spendono tutte le risorse finanziarie stanziata.

[2]

2. Dalla semplice lettura di queste “condizioni di successo” si evince quanto sia rilevante, sia per l’efficacia, sia per l’impatto di azioni di *policy* semplici e di Programmi “complessi”, la fase di selezione delle domande di sostegno (dei progetti) da finanziare.

Completezza, semplicità espositiva e chiarezza delle condizioni di accesso alle risorse stanziata degli avvisi di finanziamento e corretta impostazione delle procedure di selezione dei progetti ammissibili a beneficio:

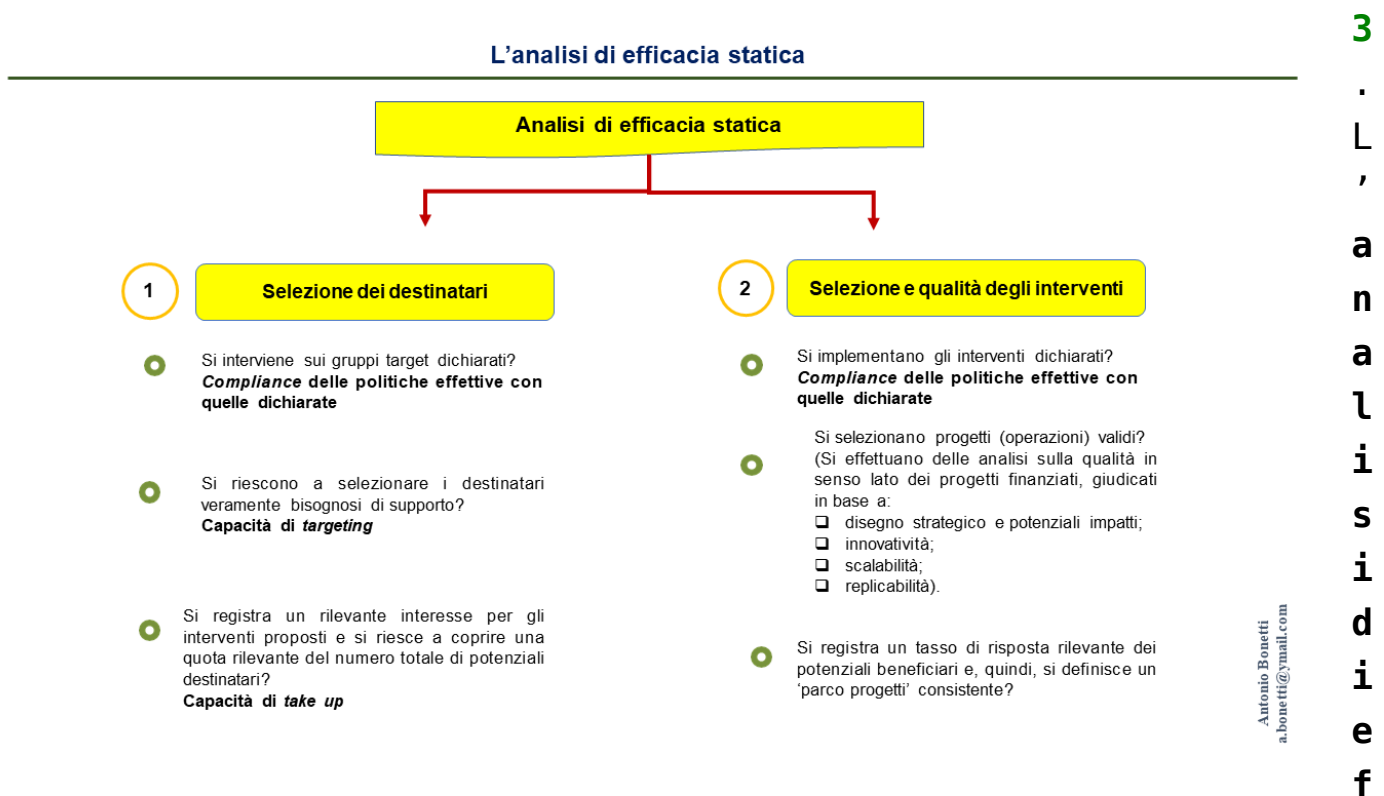
- sollecitano una maggiore partecipazione da parte di potenziali beneficiari/destinatari (e, quindi, incidono sull’ampiezza dell’insieme di progetti finanziati, spesso indicato come “parco progetti”);
- favoriscono qualità e innovatività dei progetti ammessi a beneficio e (a cascata) la generazione di impatti significativi a seguito dell’attuazione degli interventi finanziati.

A tale riguardo, si rimarca che la cura e la completezza degli avvisi di finanziamento sono *conditio sine qua non* anche per individuare il “giusto dosaggio” (*fine tuning*) delle sovvenzioni da erogare. Al fine di ottimizzare l’uso della finanza disponibile, gli operatori pubblici, infatti, dovrebbero avere la capacità di riuscire a raggiungere i risultati sperati senza eccedere il montante di risorse necessario affinché, grazie alle sovvenzioni, i destinatari cambino i loro comportamenti e/o raggiungano gli obiettivi di

miglioramento desiderati.

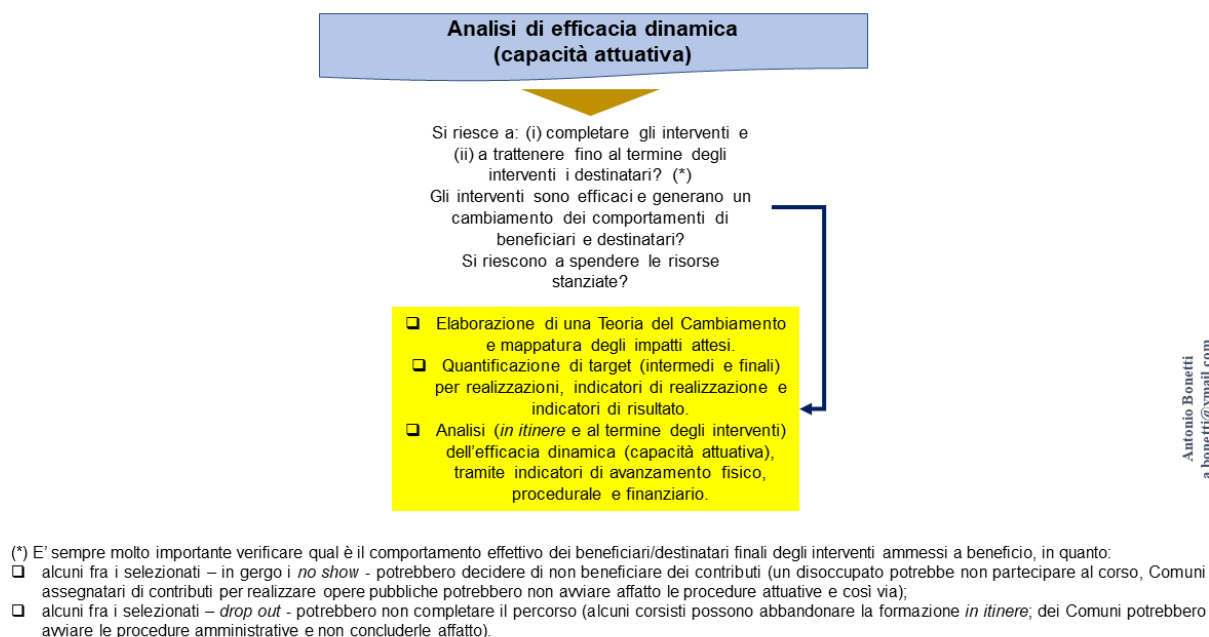
La fase di selezione delle domande di sostegno, come si evince dalla Figura che segue, è il focus dell'**analisi di efficacia statica**.

Figura 1 – Impostazione dell'analisi di efficacia statica dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali



efficacia dinamica, semplificando un po', verifica se tutti gli interventi vengono completati e se tutti i destinatari completano il "trattamento". Questi elementi, ovviamente, incidono in primo luogo sulla capacità di spesa e poi, nel medio-lungo termine, anche sugli impatti.

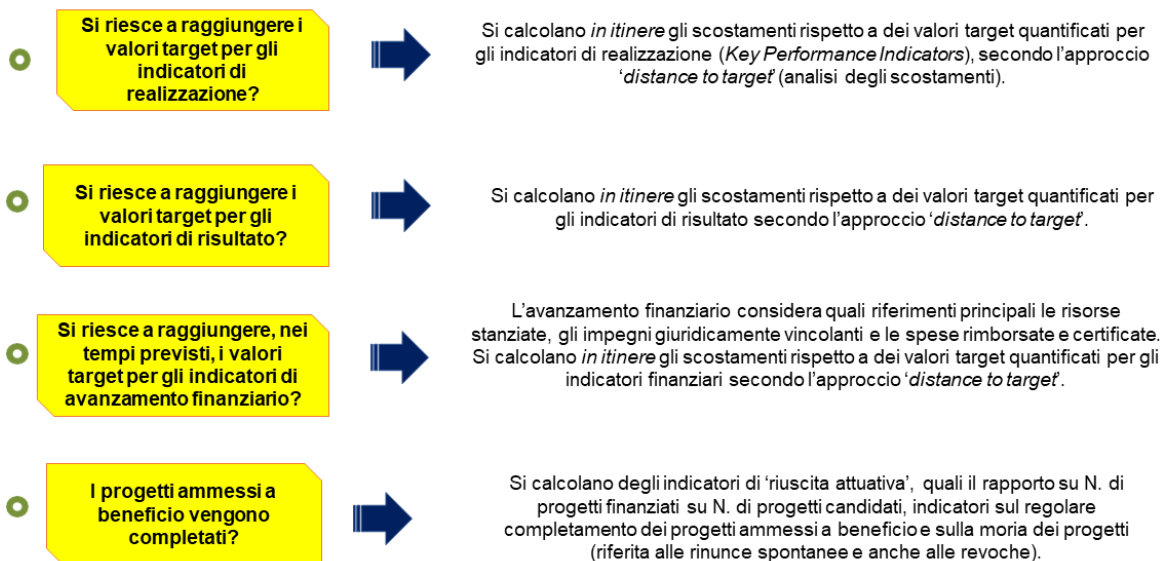
Figura 2 – Impostazione dell'analisi di efficacia dinamica dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali

L'analisi (*in itinere*) della efficacia dinamica

(*in itinere* e al termine degli interventi) dell'efficacia dinamica (capacità attuativa) si effettua sulla scorta di un approccio generale di controllo di gestione, per cui dopo aver definito una Teoria del Cambiamento per gli interventi, individuato degli impatti attesi realistici e quantificato dei valori target per dei pertinenti indicatori di realizzazione fisica, finanziaria e procedurale, si calcolano gli scostamenti fra valori rilevati e valori target, secondo una impostazione generale delineate nella figura che segue. [3]

Figura 3 – L'analisi di efficacia dinamica dei Programmi secondo un approccio "distance to target" per dei Key Performance Indicators (KPI)

La valutazione della capacità attuativa basata sull'uso di *Key Performance Indicators*



Antonio Bonetti
a.bonetti@gmail.com

Analisi di impatto: (i) effetti di medio lungo periodo dell'insieme dei progetti; (ii) sostenibilità di tali effetti.

[1] Lo scorso 25 Aprile è stato pubblicato in digitale il primo singolo – *The Piper's Call* – del nuovo CD di **David Gilmour**, la cui pubblicazione è attesa per il prossimo mese di Settembre.

Nel video compaiono tante musiciste e tanti musicisti giovani che collaborano e suonano con lui, che potrebbero essere dei nipotini di Gilmour. Immaginate che gioia e che sensazioni avranno provato quelle ragazze e quei ragazzi a collaborare con una autentica leggenda vivente.

Pink Floyd sempre nel cuore.

[2] Questo elenco di condizioni abilitanti di efficacia e di impatto delle *policy* deliberate consente di capire meglio anche per quale motivo se, da un lato, è indubbiamente desiderabile che si riescano a spendere tutte le risorse stanziare per singoli interventi e Programmi nel loro complesso, dall'altra questa è condizione necessaria, ma non sufficiente affinché le *policy* attuate – anche se in qualche modo si spendono le risorse stanziare – consentano di risolvere dei problemi collettivi e producano impatti strutturali significativi. Per fare in modo che si generino impatti rilevanti e questi siano duraturi nel tempo si devono realizzare tutte le condizioni abilitanti di cui sopra.

[3] Questo contributo è un “*work in progress*” elaborato nell’ambito del progetto di ricerca del Centro Studi Funds for Reforms Lab “***Theory of Change e valutazione di impatto di progetti e programmi complessi***” di cui al Piano di Lavoro approvato dal Consiglio Direttivo del 20 Marzo 2023.

Avrò il piacere di presentare più diffusamente le attività di monitoraggio e di valutazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali nell’ambito del **9° Modulo “Valutazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali”** della I edizione del Master Universitario *live streaming* “**[Europrogettazione e rendicontazione dei finanziamenti europei](#)**” di 240RE Business School e Unimarconi (con il coordinamento scientifico di Exa Consulting e il patrocinio di AssoEPI), Modulo che si terrà oggi e domani. Ha già preso avvio – il 22 Marzo scorso – la II edizione del Master.